

## SAN GERARDINO ALL'OSPEDALE



**Figura 1. La facciata della chiesa intramurana di San Gerardo.**

sua sede antica, opportunamente ampliata, ma nel 1784, a causa delle frequenti inondazioni, viene nuovamente trasferito nei locali dell'ex convento francescano di piazza Mercato, da poco soppresso, mentre nella vecchia sede è insediato il Monte di Pietà.

Nel 1810 un ulteriore trasloco porta l'ospedale nell'ex seminario di piazza Isola; nel 1831 i locali di San Gerardino diventano Pia Casa di Ricovero e Industria che rimarrà in vita fino al 1896, quando il complesso viene venduto a privati come abitazione.

La chiesa di San Gerardo Intramurano, come veniva anticamente definita, si presenta oggi con la facciata mistilinea di gusto settecentesco, ma l'impianto ad aula rettangolare dell'edificio con abside orientata è probabilmente databile fra XV e XVI secolo. Si trova al centro del complesso che, all'inizio del '700, appariva come una corte chiusa grossomodo rettangolare che aveva inglobato le murature medievali, caratterizzate dall'uso del mattone alternato a ciottoli di fiume a spinapesce.

In occasione di recenti interventi (1996-2004) sono stati restaurati anche gli affreschi della chiesa: sulla parete di fondo rimane al centro la figura dell'Eterno Padre attorniato da cherubini, mentre ai lati appaiono l'arcangelo Gabriele e l'Annunciata, entrambi collocati entro fondali architettonici.

Le scene sono inquadrare da un fregio con motivi a tralci, palmette e cherubini, mentre ai lati erano dipinte due nicchie con i santi Rocco e Sebastiano. Nella conca absidale era affrescata una *Deposizione*, ora attorniate da quadrature settecentesche attribuite dal Campini al Castellino. Gli affreschi della parte alta dimostrano caratteri luineschi, con una grazia ed una eleganza pienamente rinascimentali.

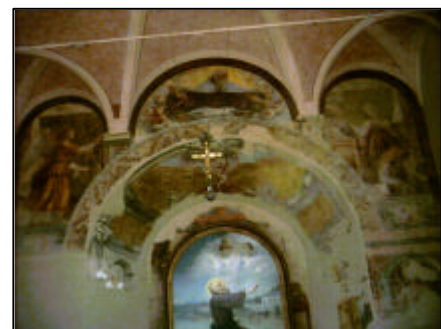
La casa che Gerardo abitava, ereditata dal padre tintore, era collocata sulla riva sinistra del Lambro, nella località denominata "de parazo", situata "prope Ecclesia Sancti Ambrosii". Nel 1174 il giovane Gerardo cede tutti i beni paterni e fonda nella sua abitazione un ospedale per i poveri, i pellegrini, gli orfani; prevede una gestione basata sulla presenza di un *magister*, dei conversi e delle converse e su di un accurato sistema di cura ed accoglienza.

Era previsto anche un sacerdote per celebrare la messa e le ore canoniche all'interno della chiesa, la cui prima menzione nei documenti risale al 1352.

Nel 1458 l'ospedale di San Gerardo viene unito con bolla pontificia al Luogo Pio Convenio degli Umiliati. Nel 1769, in epoca asburgica, tutti i luoghi pii monzesi allora esistenti (San Gerardo, San Bernardo, Santa Marta) vengono uniti con il nome di Ospedale e Luoghi Pii Uniti di Monza, mentre la gestione passa

definitivamente all'autorità civile. Solo nel 1776

l'ospedale San Gerardo ritorna autonomo e rientra nella



**Figura 2. L'interno della chiesa.**

A fine 2004 sono stati restaurati gli affreschi settecenteschi che ornano un ambiente interno del complesso, grazie ad un intervento del Rotary Club. Si tratta di un ciclo dedicato alla vita e ai miracoli del santo, raffigurati entro medaglioni contornati da motivi architettonici dipinti e volute, secondo il gusto in voga in area lombarda nella prima metà del Settecento. Iconograficamente il ciclo è collegato alla incisione del 1740 che riporta le medesime scene di vita e miracoli accompagnate da cartigli. Il lavoro di pulitura e consolidamento ha riportato i dipinti all'antico splendore, nonostante i danni arrecati da decenni di abbandono e dalla probabile collocazione di un caseificio nel locale.

*Francesca Milazzo*

---

#### **BIBLIOGRAFIA**

CARNELLI G., "L'antico ospedale o San Gerardo di dentro", in *Gerardo dei Tintori cittadino e patrono di Monza*. Monza, 1992.

SPINELLI Giovanni O.S.B., "Il culto di San Gerardo e le sue espressioni artistiche", in *Gerardo Tintore il Santo di Monza*. Monza, 1979.